

Verbale del Consiglio Pastorale – Parrocchia S. Fedele, Como – Venerdì 22-4-2016

Radunati in Basilica abbiamo riflettuto brevemente sul Vangelo di Giovanni della domenica “Gesù Via, Verità e Vita” seguito da un breve momento di preghiera comunitaria.

Il Consiglio è convocato per riflettere sul seguente ordine del giorno:

“Vie per un rinnovamento della pastorale giovanile” Ci si prepari sui numeri 6 e 7

E ci domandiamo:

1) *Quale servizio di carità è poco praticato o assente, e potrebbe essere lanciato e sostenuto con la collaborazione di tutte le parrocchie?*

2) *Il Vescovo invita ad elaborare un “progetto formativo almeno triennale per la preparazione di operatori pastorali” (pag.7). Abbiamo qualche suggerimento in proposito?*

3) *Comunicazioni.*

Si apre la seduta dando lettura del testo di cui sopra. Analizzando questi ultimi due punti (che chiudono il ciclo delle ns. riflessioni) vogliamo prendere in esame anche le problematiche della ns comunità parrocchiale. Per questo i consiglieri assumono il compito di rileggere i precedenti due verbali e sottolineare i punti che più ritengono urgenti o che colpiscono per elaborare un documento da consegnare a don Pierino Riva, responsabile della pastorale.

Prende la parola **Bruno** (diacono) che concorda col Vescovo sull’attuale frammentazione delle celebrazioni, sottolinea l’importanza di partecipare ad alcuni appuntamenti consolidati nella ns. Cattedrale nei tempi forti dell’anno liturgico. Richiama ad una partecipazione più attiva da parte di dei parroci cittadini. La carità richiede discernimento, verifica per dare risposte reali alle povertà esistenti. Alcuni suggerimenti concreti potrebbero arrivare dalla Caritas. La formazione, oltre a formare operatori, dovrebbe saper ascoltare i cammini già percorsi ed aiutare a proseguire nel tempo, es. i fidanzati.

Claudio, consiglia di focalizzare pochi obiettivi per non disperderci. Per esempio l’unità nella preghiera, nei giorni del Triduo pasquale, sono un’ottima occasione, magari preparandoli insieme agli operatori della cattedrale, per dare una dimensione anche parrocchiale.

Le Messe festive vanno gestite bene per non perdere la dimensione parrocchiale.

Per quanto riguarda la carità scegliamo un obiettivo, la famiglia? Favorire un rapporto tra le Case di riposo e parrocchie? Anche per la formazione puntiamo ad una categoria. Scegliamo i giovani? I genitori? Scegliamo un obiettivo, perché non tutta la città può fare tutto, ma ogni vicariato può fare qualcosa.

Don Carlo, rafforza quanto già detto, occorre superare la frammentarietà delle iniziative, es 1° domenica d’Avvento coincide con l’inizio del Corso fidanzati. Partecipare anche a momenti, come al 2 febbraio, giornata dedicata alla Vita consacrata, per dire grazie insieme al Signore per il dono di queste vite.

Anche per la Caritas occorre creare un contatto formativo unitario, spesso i tanti gruppi non si conoscono fra di loro. Per esempio il Centro Diurno gestito dagli operatori Caritas non è vissuto a livello di parrocchia.

Il programma triennale per la formazione non deve creare solo specialisti, ma creare una formazione d’insieme che s’interroggi su quale progetto di Chiesa ci propone di realizzare papa Francesco. E’ tanto tempo che non viene curata la formazione dei Catechisti, ma non basta un bel corso, cerchiamo insieme quale idea di Chiesa vogliamo realizzare.

La sig.ra **Aiani**, ci parla delle occasioni fornite dal Centro aiuto alla Vita, per intervenire in collaborazione con la Caritas, con i Donatori del Tempo. Diverse sono le occasioni per educarsi all’ascolto, per la formazione e questo si ripercuote favorevolmente in famiglia, al lavoro, nelle relazioni.

Vergani, espone come bisogno urgente, seguire i bambini e ragazzi immigrati. Seguirli nei compiti, aiutarli a capire ciò che spiegano gli insegnanti, spesso i genitori sono incompetenti e non possono fare molto.

Sig. **Noseda**, sottolinea che le strutture per questi bisogni ci sono, es. l'Oratorio potrebbe avere questa attenzione, occorre cercare le persone. Propone anche che il Triduo, già partecipato da alcuni anni dagli abitanti della Città Murata, potrebbe essere esteso a tutta la città. Anche se **Claudio** vede questa proposta un po' rischiosa, vanno salvaguardati i momenti comunitari, il passaggio è delicato.

In sintesi dal dibattito emerge la necessità di coinvolgere più persone ai momenti di celebrazione in Cattedrale. Di creare percorsi formativi residenziali nella stagione estiva e in qualche week-end durante l'anno. Cercando di organizzare progetti semplici e non troppo ambiziosi, senza sovrapposizioni di calendario. Mettiamo anche in rete i calendari delle diverse iniziative. Per tutto questo nuovo impulso alla pastorale, occorre non delegare tutto ai soli preti, ma ognuno deve sentirsi responsabile nella Comunità, individuando persone nuove disponibili ad assumersi impegni per il bene comune.

A **Marco Laffranchi** si lascia il compito di fare discernimento dei tre verbali per aiutarci a fare sintesi di quanto detto.

Comunicazioni:

Per il prossimo anno sono confermati don Simone, in collaborazione col parroco; don Nicolas con il gruppo giovani; don Lorenzo. La prospettiva è quella che i laici facciano un passo avanti: nell'animazione liturgica domenicale, nel creare la segreteria catechisti, la segreteria Oratorio. Anche per il Grest occorrono persone. Importante che qualcuno curi la Buona Stampa (giornali, sito, libri da proporre).

Si ricordano gli impegni del mese di maggio, prossimo CP al 27/5/2016.

La seduta è tolta alle ore 22.40